

IL PROGETTO

Le cinque stagioni del Valle con Paravidino, Ronconi e Bollani



Fausto Paravidino

«Estate, Autunno, Inverno, Primavera e ancora Estate». Terminati i festeggiamenti per il primo anno di occupazione, i volontari del Teatro Valle di Roma rilanciano il loro impegno presentando le cinque stagioni future, cui, fanno sapere, hanno già aderito, fra gli altri, artisti come Fausto Paravidino, Rafael Spregelburd, Luca Ronconi, Leo Muscato, Antonio Latella, Giovanni Sollima, Stefano Bollani, Roberta Torre ed Emanuele Crialesi. In un momento di crisi e confusione generalizzata «il Teatro Valle Occupato - raccontano - prosegue il suo percorso verso la Fondazione con lo scopo di creare un modello di teatro pubblico sostenibile e di sottrarsi alla crisi sperimentando un nuovo modello socio-economico a partire dai beni comuni».

A fronte di migliaia di ore di spettacoli, concerti e corsi a sottoscrizione libera realizzati in quest'anno, precisano i volontari, «il Comune per il Valle ha corrisposto 90mila euro per le utenze, praticamente 0,032 euro per cittadino, risparmiando un milione e 200 mila euro stanziati per una stagione messa in piedi invece dal lavoro non retribuito di occupanti e artisti». Primo obiettivo ora è la creazione e messa a regime della fondazione, della quale potrà entrare a far parte chiunque. «Dal confronto con esperti e operatori del settore - spiegano - sono nate alcune ipotesi di bilancio e si è ragionato su strategie innovative in grado di conciliare prezzi accessibili,

qualità artistica e condizioni di lavoro dignitose». Uscito anche un libro su quest'anno di esperienza, Teatro Valle Occupato - la rivolta dei Beni Comuni (ed. Derive Approdi), per le prossime stagioni si riparte innanzitutto dalle Scritture con Fausto Paravidino che al Valle creerà una Trilogia della crisi (primo laboratorio già oggi); con le riscritture di classici o opere altrui nel ciclo Cavie; con il

comitato di lettura per le Drammaturgie nascoste. Formazione con tanti laboratori e progetti aperti ai cittadini. E ancora la musica, con la nascita dell'Orchestra stabile dei precari, e il cinema, con le serate di Taormina al Valle curate da Mario Sesti: ospite Verdone e nuove collaborazioni con Crialesi e Torre.

